



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44  
00147 Roma

Attenzione: Petroceltic Elsa SRL - permessi d495 BR-EL e d492 BR-EL

Pasadena, California 20 Gennaio 2010

Questa comunicazione e' in merito alla proposta presentata dalla Petroceltic Elsa SRL di esplorare il mare Adriatico fra Vasto e Casalbordino, alla ricerca di idrocarburi, e a cinque chilometri dalla costa, secondo i progetti denominati d495 BR-EL e d492 BR-EL. La Petroceltic Elsa SRL intende portare avanti attivita' di ispezione sismica per l'acquisto di dati geologici ed il perforamento di pozzi esplorativi. Nelle intenzioni della Petroceltic, in caso di esiti positivi e di conferma della presenza di idrocarburi, i pozzi diventerebbero permanenti. Questa proposta e' del tutto inaccettabile per la costa vastese, e teatina nel suo complesso, e si esortano le autorita' competenti a bocciare il progetto per i suoi palesi effetti negativi sull'ecosistema e sull'attuale assetto economico ed umano della zona. In particolare, i principali motivi che rendono l'esplorazione petrolifera a 5 km dalla costa di Vasto inaccettabile sono:

- Le attivita' petrolifere di esplorazione e di trivellazione sono ad alto impatto ambientale. Durante il processo di perforazione e di estrazione infatti si usano sostanze chimiche tossiche alla vita del mare, ai pesci e agli organismi bentonitici. Questo e' ancora piu' evidente nel caso in cui, come per il petrolio d'Abruzzo, si tratti di idrocarburi di qualita' molto scadente e carico di impurita' (il suo indice oscilla, in Abruzzo, attorno ai 12 gradi API). Anche le acque di produzione rappresenterebbero un forte motivi di preoccupazione per l'integrita' del mare. Installare una piattaforma di petrolio cosi' vicino alla riva, e per estrarre petrolio significa fortemente impattare la qualita' del pescato, del mare, e del turismo nella zona.
- Nelle strette vicinanze della zona di esplorazione petrolifera individuata dalla Petroceltic, sussiste una zona di ripopolamento ittico, finanziata dall UE per dieci anni, a parite dal 2004 e fino al 2014 con possibile estensione nel tempo. Le attivita' esplorative, sia di perforamento pozzi che di spari di airgun, andranno sicuramente ad impattare negativamente l'attivita' ittica della zona. Gli spari dell'airgun sono molto dannosi alle specie marine perche' danneggiano udito, pelle e senso dell'orientamento. E' bene notare che la riviera vastese e' nota in tutto l'Abruzzo e il Molise per essere uno dei litorali con la miglior qualita' di pesce in Abruzzo e che non e' saggio mettere a rischio un'industria che da lavoro a molte famiglie.
- La zona individuata dalla Petroceltic e' a 5km dalla riva, e da una Riserva Naturale Regionale detta di Punta Aderci. Il promontorio di Punta Penna offre una visuale a 360 gradi su tutto il litorale e a volte e' possibile anche arrivare a vedere le isole Tremiti. La riserva di Punta Aderci

e' meta di escursioni, gite in kayak, in bicicletta, nuoto e turismo naturale, nonche' punto di attrazione per i molti bed and breakfast e alberghi di alta qualita' che sorgono nei dintorni. In estate ci sono molti turisti stranieri attratti dalla bellezza del suo mare e del suo litorale. Le attivita' petrolifere distruggeranno l'immagine e la bellezza della riserva e di tutto il litorale meridionale d'Abruzzo e andranno sicuramente a impattare in maniera negativa il turismo e gli introiti economici delle famiglie che hanno investito su ristorazione, ospitalita' e accoglienza ai villeggianti.

- Il limite di 5 km dalla costa e' assolutamente insufficiente a proteggere la costa teatina da incidenti e scoppi di pozzi di petrolio. Questi incidenti sono rari e' vero, ma basta un solo incidente a vanificare anni di investimenti e a distruggere per sempre un ecosistema che e' oggi relativamente sano. In Australia, nell'Agosto del 2009 e' scoppiata una piattaforma installata circa un anno fa, e per due mesi e mezzo ci sono stati riversamenti in mare di milioni di tonnellate di petrolio. Se un incidente del genere dovesse succedere lungo le coste vastesi, sara' un danno irreversibile e che cambiera' per sempre il volto della regione Abruzzo. Per fare un paragone, in California, il divieto di trivellare e' esteso per tutta la costa e per una fascia di 160km. Questo divieto vige dal 1969, in seguito allo scoppio devastante di una piattaforma a Santa Barbara. Da allora non sono stati piu' perforati pozzi di petrolio lungo le coste californiane.
- La Petroceltic Elsa SRL afferma che solo il 7% del petrolio usato in Italia deriva da fonti interne. Di questo 7%, la stragrande maggioranza arriva dai giacimenti lucani, terra gia' martoriata da 15 anni di attivita' petrolifere. Si calcola infatti, come stima la Petroceltic stessa che la Basilicata fornisca il 6% del petrolio prodotti internamente. Dunque, tutto il resto d'Italia messo insieme produce solo l'1% del petrolio che si usa nella nostra penisola. E' evidente allora che l'impatto sulla produzione nazionale di petrolio che potrebbe derivare dallo sviluppo di d495 BR-EL e d492 BR-EL e' assolutamente insignificante in termini di quantitativi. D'altro canto, impatti e distruzione sulla vita marina, sul turismo e sull'economia della zona sarebbero devastanti e a larga scala. Il gioco non vale assolutamente la candela per l'Abruzzo e per i suoi abitanti.

Si invita dunque il Ministero a respingere le proposte della Petroceltic Elsa SRL e tutte le altre proposte petrolifere a venire per i mari d'Abruzzo e d'Italia, che non meritano nella maniera piu' assoluta di diventare sito di estrazione mineraria, in rispetto della natura, delle genti e della nostra bellezza paesaggistica.

Libera Berghella, Ph D  
Visitor Scientist,  
Biology Division Mail Code 156-29  
California Institute of Technology,  
1200 E California Blvd  
Pasadena CA, 91125 US

Responsabile di Ricerca,  
Laboratory of Skeletal Muscle Molecular Biology,  
Istituto Ricovero e Cura a Carattere Scientifico del San Raffaele,  
Via della Pisana 235  
Rome Italy

